



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE  
DIPARTIMENTO 7  
“Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali”**

**DECRETO DEL DIRIGENTE DEL**

**(assunto il 30/12/2015 prot. N° 2766)**

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**n° 16751 del 30/12/2015**

**OGGETTO:** Rete regionale antidiscriminazioni: avviso di manifestazione di interesse per l'adesione alla rete.



## IL DIRIGENTE GENERALE

### Visti:

- la L.R. 13 maggio 1996, n. 7, recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” ed in particolare l’art. 28 che individua i compiti e le responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;
- Il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999, relativo alla “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.G.R. n. 206 del 2000 recante norme sulla “separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 19 del 5 febbraio 2015, recante ad oggetto “Approvazione della macro struttura della Giunta Regionale” per effetto della quale i Dipartimenti sono stati ridotti da quattordici a dieci, rimodulando ed accorpando le funzioni;
- la D.G.R. n. 24 dell’11 febbraio 2015, con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali”, al dott. Antonio Nicola De Marco;
- la D.G.R. n. 138 del 21/05/2015 con la quale, a seguito dell’accorpamento di due precedenti Dipartimenti, si è proceduto alla rimodulazione dell’organigramma provvisorio del Dipartimento n. 7, e, nelle more delle successive determinazioni, decreti, atti e note che comportino impegni esterni del Settore e dei Servizi, saranno firmati inderogabilmente dal Dirigente Generale;
- l’art. 3 della Costituzione Italiana che afferma: “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali”;
- l’art. 13 del Trattato CE, così come modificato dal Trattato di Nizza, che individua sei fattori di discriminazione che le istituzioni comunitarie devono impegnarsi a combattere: il sesso, la razza e l’origine etnica, la religione e le convinzioni personali, gli handicap, l’età e le tendenze sessuali.
- l’art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea approvata il 4 novembre 2000, che vieta “qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle, l’origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l’appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l’età o le tendenze sessuali”;
- la Comunicazione della Commissione Europea denominata “Strategia quadro per la non discriminazione e per la parità di opportunità per tutti”;
- la legge 25 giugno 1993, n. 205 “Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa”;
- l’art. 2 “Principi e finalità” dello Statuto della Regione Calabria: “La Regione concorre a dare attuazione ai principi costituzionali sui quali si fonda la Repubblica italiana, una e indivisibile, informando il proprio ordinamento ai principi di libertà, democrazia, uguaglianza, giustizia, solidarietà, sussidiarietà, pari dignità sociale, pace e non violenza”;

### Considerato:

- che la Regione ha sottoscritto con l’UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri - il 15.12.2011 un protocollo d’intesa in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni;
- che detto Protocollo stabilisce il reciproco impegno a condividere prassi, informazioni, strumenti e conoscenze utili all’azione di prevenzione, contrasto, assistenza alle vittime di discriminazione e monitoraggio del fenomeno;
- che con D.G.R. n. 376, del 25.10.2013, la Regione ha approvato le Linee guida per la costituzione della Rete territoriale contro le discriminazioni, lo schema di manifestazione di interesse per l’individuazione delle “*Antenne territoriali*” e dei “*Punti informativi*”; lo schema di protocollo d’intesa per la collaborazione con le cinque Province alle quali affidare il ruolo di “*Nodi territoriali*”;
- che con lo stesso provvedimento è stato demandato al Dipartimento 10 - ora 7 - la realizzazione degli atti conseguenti e successivi;

**Visto** il DDG n° 6957 del 09/06/2014 con il quale sono stati approvati gli elenchi degli enti selezionati per lo svolgimento del ruolo di “*Antenne territoriali*” e di “*Punti informativi*” nell’ambito della Rete territoriale contro le discriminazioni a seguito della pubblicazione della prima manifestazione di interesse;



**Rilevato** che dalle risultanze della suddetta manifestazione la Rete territoriale è risultata debole sia dal punto di vista numerico che della copertura del territorio;

**Dato atto**, altresì, della riforma legislativa in atto per quanto riguarda le Province e quindi dell'incertezza sul mantenimento del ruolo di "Nodi territoriali" per come stabilito con D.G.R. n. 376/2013 da parte delle stesse;

**Visto** che nell'ambito del protocollo del 15.12.2011, a dicembre 2014 l'UNAR ha concesso alla Regione Calabria un contributo per l'attuazione del progetto "Promozione e sviluppo della Rete regionale antidiscriminazioni in Calabria" mediante lo strumento dell'Accordo ex art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241, con l'obiettivo di contribuire al sostegno e al rafforzamento della governance della Rete regionale antidiscriminazioni, supportando la cooperazione tra gli organismi pubblici e privati che ne fanno parte ed assicurando il coordinamento tra il loro operato e quello della Rete nazionale a regia Unar;

**Visto** che nell'ambito del suddetto progetto la Regione ha promosso e realizzato un percorso formativo sulla lotta alle discriminazioni e sul sistema di prevenzione nazionale destinato ai rappresentanti di enti pubblici e organismi privati impegnati, o che intendono impegnarsi sulla tematica;

**Considerato** che l'obiettivo del percorso è stato di fornire un supporto di conoscenze agli oltre 140 operatori pubblici e privati partecipanti e sensibilizzare gli enti di appartenenza alla partecipazione alla rete regionale;

**Vista** l'opportunità di ampliare la Rete regionale contro le discriminazioni mediante l'individuazione di nuove "Antenne territoriali" e di "Punti informativi" con particolare riferimento agli enti che hanno partecipato al percorso formativo di cui sopra, nel rispetto delle Linee guida e secondo lo schema di manifestazione di la manifestazione di interesse approvati con D.G.R. n. 376, del 25.10.2013;

**Visto** l'avviso di manifestazione di interesse allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

**Dato atto** che per quanto riguarda gli enti pubblici e le organizzazioni private di cui al DDG n° 6957 del 09/06/2014 il mantenimento nella Rete regionale è subordinato alla presentazione di autocertificazione ai sensi di legge di conferma del mantenimento dei requisiti precedentemente dichiarati;

**Stabilito** di provvedere con successivo provvedimento all'individuazione dei "Nodi territoriali" previo valutazione del rinnovo della collaborazione con le Province e/o all'individuazione di altri soggetti aventi i requisiti previsti dalle Linee guida sopra citate;

**Atteso** che il presente provvedimento non comporta impegni di natura finanziaria;

**Visti:**

- l'art. 3, comma 2, del D.lgs. n. 29/93 e successive modificazioni e integrazioni;
- gli artt. 28, 30 e 31 della L.R. n. 7/96;

**DECRETA**

**DI** approvare l'avviso di manifestazione di interesse per l'individuazione e adesione di "Antenne territoriali" e di "Punti informativi" nella Rete regionale antidiscriminazioni della Regione Calabria;

**DI** stabilire che per gli enti di cui al DDG n° 6957 del 09/06/2014 il mantenimento nella Rete regionale è subordinato alla presentazione di autocertificazione ai sensi di legge di conferma del mantenimento dei requisiti precedentemente dichiarati;

**DI** provvedere alla pubblicazione (integrale) del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento 10 ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente;



**DI** disporre che il presente decreto sia pubblicato sul sito istituzionale della Regione Calabria, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Responsabile del procedimento  
Dott. Vito Samà

Il Dirigente Generale  
Dott. Antonio Nicola De Marco